



Federazione Lavoratori della Conoscenza

Via L. Serra, 31 – 00153 Roma  
Tel. 06 585480  
Fax 06 5883926



Via Rovereto 11 – 00198 Roma  
Tel. 06 8840772  
Fax 06 8844977



PA – UR

Via Aureliana, 63 – 00187 Roma  
Tel. 06 4870125  
Fax 06 87459039

Prot. CCU 234  
Roma, 19 marzo 2008

Ai Rettori delle Università Italiane  
LORO SEDI

Magnifici Rettori,

abbiamo appreso dalle notizie di stampa della proposta di un gruppo di Atenei di costituire un'associazione, denominata Aquis, fondata su basi di selezione delle Università partecipanti legate a parametri di qualità ed efficienza. Una sorta di “club dei migliori”, se ci è consentita l'espressione, di quegli Atenei che ritengono di attribuirsi un livello qualitativo più elevato rispetto alle altre sedi istituzionali e quindi si propongono quali “locomotive trainanti” del sistema Università.

Non spetta a noi commentare le scelte associative degli Atenei, ma desideriamo invece richiamare la Vostra attenzione su alcune considerazioni, poiché la proposta in campo investe la sfera di importanti meccanismi di funzionamento del sistema universitario, a cominciare dal finanziamento, sui quali riteniamo di rappresentare interessi concreti e collettivi.

Stando sempre alle notizie di stampa, viene proposta una rimodulazione dei meccanismi di finanziamento che rimarchi con grande evidenza i criteri del merito; chi ha seguito lo sviluppo dei confronti negli ultimi anni, particolarmente con il MUR, sa che condividiamo la necessità di tale rimodulazione, superando l'attuale schema di distribuzione del FFO. Abbiamo convenuto con la scelta del Governo uscente, esplicitata sia nelle intese interconfederali, sia in sede di redazione della Finanziaria, di assumere l'elaborazione del CNVSU come linea guida per nuovi criteri distributivi, che debbono essere equilibrati ed adeguati, e premiare ad un tempo la qualità e l'efficienza degli Atenei attraverso una valutazione costante, trasparente e credibile dei risultati didattici e di ricerca.

Ci pare che tale scelta sia ormai ampiamente condivisa all'interno del mondo universitario, ma essa va praticata con l'attenzione all'esigenza prioritaria di considerare il sistema universitario come sistema nazionale.

Non intendiamo nascondervi le tante contraddizioni che lo sviluppo dell'autonomia ha prodotto nell'idea stessa di sistema nazionale; ma riteniamo che esse non possano essere risolte in una sorta di "liberi tutti", ammesso che qualcuno lo pensi.

Siamo infatti preoccupati, a partire dalla leva del finanziamento, di una mutazione strutturale del sistema universitario che abbandoni l'idea di sistema unitario, pur con le differenze ed articolazioni che l'autonomia consente e prevede. Non è difficile prevedere che l'esaltazione dell'autonomia dei singoli Atenei oltre certi limiti trasformi l'articolato arcipelago degli Atenei in una galassia di monadi. Un sistema a due o più velocità, con l'eccellenza competitiva concentrata in alcune realtà e un inevitabile progressivo declino degli Atenei più deboli; e la correlata, anche se non dichiarata, instaurazione di "research universities" e "teaching universities". Noi non condividiamo tale scelta, che peraltro si affaccia ripetutamente nell'ambito del dibattito sull'evoluzione del sistema universitario; mentre ci appare chiaro che non tutti gli Atenei, neppure in condizioni strutturali più favorevoli di quelle attuali, possono sviluppare ricerca paragonabile per ampiezza e qualità (ed esiste già nei fatti una differenziazione molto forte di ricerca e didattica), così come ci appare chiaro che la proliferazione delle sedi oltre ogni considerazione di senso e sostenibilità è inaccettabile, riteniamo un errore rassegnarsi ad abbandonare l'idea di un'azione volta a garantire prioritariamente un innalzamento della qualità media del sistema. Sappiamo bene che le Università non sono, non possono e non potranno mai essere tutte uguali, ma occorre evitare di avviare processi che sanciscano nei fatti la divaricazione di un sistema che ha per missione istituzionale garantire ai cittadini un'elevata qualità formativa su tutto il territorio nazionale.

La domanda formativa che la società italiana rivolge all'Università, insieme con la domanda di innovazione e ricerca del sistema produttivo, necessita di un solido progetto unitario pur nel rispetto della valorizzazione dell'autonomia, del merito e dei talenti specifici.

Abbiamo ritenuto di indirizzarVi queste poche considerazioni, perché consapevoli e preoccupati della situazione della nostra Università, dei suoi tanti problemi, della divaricazione di opinioni e modelli che in un momento così delicato registriamo intorno alla stessa idea di assetto.

Noi crediamo in un sistema autonomo di Atenei autonomi; ma che sia, per l'appunto, sistema.

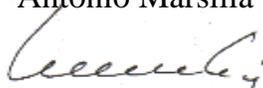
Vogliate gradire i nostri migliori saluti.

I Segretari Generali

FLC CGIL  
Enrico Panini



CISL Università  
Antonio Marsilia



UIL P.A.-U.R.  
Alberto Civica

